

## Febbraio 2012

**C**arissime/i,  
ormai il tempo liturgico della Quaresima è alle porte. Tempo di conversione e di grazia! Tempo privilegiato di ascolto della Parola che salva e che è luce sul cammino della nostra "riconciliazione" con Dio.

"Nel nome di Cristo, lasciatevi riconciliare con Dio", scrive S. Paolo (2 Cor 5,20).

L'amore misericordioso di Dio nei nostri confronti si è rivelato definitivamente e in pienezza nel dono del Figlio suo Gesù Cristo. Amore che è iniziativa gratuita di Dio e che sollecita la nostra risposta. Una risposta per l'oggi della nostra vita: "È adesso il momento favorevole, è ora il giorno della salvezza" ci dice sempre S. Paolo (2 Cor 6,2).

Anche quest'anno la Quaresima può diventare un "momento favorevole" di conversione "personale" se ciascuno di noi si lascerà riconciliare con Dio.

Ma quest'anno la Quaresima deve diventare un'occasione privilegiata di riconciliazione con Dio "per le nostre famiglie" che sono chiamate, per dirla con le parole del nostro vescovo, a "ri-scoprire più profondamente la bellezza, la bontà e la verità della famiglia" (Card. A. Scola: Il bene della famiglia. Lettera ai fedeli della Chiesa Ambrosiana).

Per aiutarci, la Commissione Famiglia della parrocchia e il Consiglio Pastorale Parrocchiale hanno scelto di dedicare questo tempo quaresimale ad un approfondimento delle catechesi proposte in preparazione all'Incontro Mondiale delle Famiglie (IMF) che avrà luogo, come già sapete, qui a Milano dal 30 Maggio al 3 Giugno di quest'anno.

Per questo i 4 Quaresimali di quest'anno avranno come tema quello dell'IMF e cioè "La Famiglia: il lavoro e la Festa".

Se i Quaresimali sono e devono essere l'occasione privilegiata, che ogni anno ci viene offerta, per una Formazione Permanente del nostro vivere da cristiani, allora sono sicuro che tutti faremo in modo di programmare il nostro calendario in modo da essere presenti a questi incontri.

Insieme alla Celebrazione Eucaristica domenicale, questi momenti di catechesi dovrebbero essere l'impegno quaresimale per eccellenza per noi. Se la Quaresima, oltre ad essere tempo di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, è anche tempo di "rinuncia", non c'è migliore Quaresima di questa: rinuncia ad un momento di riposo e di svago serale per partecipare ai Quaresimali e "lasciarsi riconciliare con Dio" riscoprendo la vocazione del nostro vivere in famiglia.

Mi sia permesso di insistere sull'importanza di questi momenti di formazione cristiana rinnovando l'invito ad approfittare della Catechesi quaresimale che inizierà con il Ritiro di Quaresima sabato 3 marzo dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e che proseguirà con i "Quattro Quaresimali" a partire da venerdì 9 marzo alle ore 21,00 e poi ogni venerdì di quaresima.

Troverete il programma dettagliato di questi appuntamenti quaresimali nell'Agenda di questo Foglio Informativo.

Senza presunzione, faccio mie le parole di S. Paolo: "Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio" (2 Cor 5,20).

Buona Quaresima a tutti e a ciascuno.

*p. Vittorio*

# MESSAGGIO DEL PAPA PER LA QUARESIMA 2012

«Prestiamo attenzion li uni agli altri, per stimolarci a vicenda  
nella carità e nelle opere buone»

(Eb 10,24)

Fratelli e sorelle,  
la Quaresima ci offre ancora una volta l'opportunità di riflettere sul cuore della vita cristiana: la carità. Infatti questo è un tempo propizio affinché, con l'aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario. È un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia pasquale.

Quest'anno desidero proporre alcuni pensieri alla luce di un breve testo biblico tratto dalla *Lettera agli Ebrei*: «Prestiamo attenzion gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone» (10,24). È una frase inserita in una pericope dove lo scrittore sacro esorta a confidare in Gesù Cristo come sommo sacerdote, che ci ha ottenuto il perdono e l'accesso a Dio. Il frutto dell'accoglienza di Cristo è una vita dispiegata secondo le tre virtù teologali: si tratta di accostarsi al Signore «con cuore sincero nella pienezza della fede» (v. 22), di mantenere salda «la professione della nostra speranza» (v. 23) nell'attenzion costante ad esercitare insieme ai fratelli «la carità e le opere buone» (v. 24). Si afferma pure che per sostenere questa condotta evangelica è importante partecipare agli incontri liturgici e di preghiera della comunità, guardando alla meta escatologica: la comunione piena in Dio (v. 25). Mi soffermo sul versetto 24, che, in poche battute, offre un insegnamento prezioso e sempre attuale su tre aspetti della vita cristiana: l'attenzion all'altro, la reciprocità e la santità personale.

1. "**Prestiamo attenzion**": la responsabilità verso il fratello.

Il primo elemento è l'invito a «fare attenzion»: il verbo greco usato è *katanoein*, che significa osservare bene, essere attenti, guardare con consapevolezza, accorgersi di una realtà. Lo troviamo nel Vangelo, quando Gesù invita i discepoli a «osservare» gli uccelli del cielo, che pur senza affannarsi sono oggetto della sollecita e premurosa Provvidenza divina (cfr *Lc 12,24*), e a «rendersi conto» della trave che c'è nel proprio occhio prima di guardare alla pagliuzza nell'occhio del fratello (cfr *Lc 6,41*). Lo troviamo anche in un altro passo della stessa *Lettera agli Ebrei*, come invito a «prestare attenzion a Gesù» (3,1), l'apostolo e sommo sacerdote della nostra fede. Quindi, il verbo che apre la nostra esortazione invita a fissare lo sguardo sull'altro, prima di tutto su Gesù, e ad essere attenti gli uni verso gli altri, a non mostrarsi estranei, indifferenti alla sorte dei fratelli. Spesso, invece, prevale l'atteggiamento contrario: l'indifferenza, il disinteresse, che nascono dall'egoismo, mascherato da una parvenza di rispetto per la «sfera privata». Anche oggi risuona con forza la voce del Signore che chiama ognuno di noi a prendersi cura dell'altro. Anche oggi Dio ci chiede di essere «custodi» dei nostri fratelli (cfr *Gen 4,9*), di instaurare relazioni caratterizzate da premura reciproca, da attenzion al bene dell'altro e a tutto il suo bene. Il grande comandamento dell'amore del prossimo esige e sollecita la consapevolezza di avere

una responsabilità verso chi, come me, è creatura e figlio di Dio: l'essere fratelli in umanità e, in molti casi, anche nella fede, deve portarci a vedere nell'altro un vero *alter ego*, amato in modo infinito dal Signore. Se coltiviamo questo sguardo di fraternità, la solidarietà, la giustizia, così come la misericordia e la compassione, scaturiranno naturalmente dal nostro cuore. Il Servo di Dio Paolo VI affermava che il mondo soffre oggi soprattutto di una mancanza di fraternità: «Il mondo è malato. Il suo male risiede meno nella dilapidazione delle risorse o nel loro accaparramento da parte di alcuni, che nella mancanza di fraternità tra gli uomini e tra i popoli» (Lett. enc. *Populorum progressio* [26 marzo 1967], n. 66).

L'attenzione all'altro comporta desiderare per lui o per lei il bene, sotto tutti gli aspetti: fisico, morale e spirituale. La cultura contemporanea sembra aver smarrito il senso del bene e del male, mentre occorre ribadire con forza che il bene esiste e vince, perché Dio è «buono e fa il bene» (Sal 119,68). Il bene è ciò che suscita, protegge e promuove la vita, la fraternità e la comunione. La responsabilità verso il prossimo significa allora volere e fare il bene dell'altro, desiderando che anch'egli si apra alla logica del bene; interessarsi al fratello vuol dire aprire gli occhi sulle sue necessità. La Sacra Scrittura mette in guardia dal pericolo di avere il cuore indurito da una sorta di «anestesia spirituale» che rende ciechi alle sofferenze altrui. L'evangelista Luca riporta due parabole di Gesù in cui vengono indicati due esempi di questa situazione che può crearsi nel cuore dell'uomo. In quella del buon Samaritano, il sacerdote e il levita «passano oltre», con indifferenza, davanti all'uomo derubato e percosso dai briganti (cfr Lc 10,30-32), e in quella del ricco epulone, quest'uomo sazio di beni non si avvede della condizione del povero Lazzaro che muore di fame

davanti alla sua porta (cfr Lc 16,19). In entrambi i casi abbiamo a che fare con il contrario del «prestare attenzione», del guardare con amore e compassione. Che cosa impedisce questo sguardo umano e amorevole verso il fratello? Sono spesso la ricchezza materiale e la sazietà, ma è anche l'anteporre a tutto i propri interessi e le proprie preoccupazioni. Mai dobbiamo essere incapaci di «avere misericordia» verso chi soffre; mai il nostro cuore deve essere talmente assorbito dalle nostre cose e dai nostri problemi da risultare sordo al grido del povero. Invece proprio l'umiltà di cuore e l'esperienza personale della sofferenza possono rivelarsi fonte di risveglio interiore alla compassione e all'empatia: «Il giusto riconosce il diritto dei miseri, il malvagio invece non intende ragione» (Pr 29,7). Si comprende così la beatitudine di «coloro che sono nel pianto» (Mt 5,4), cioè di quanti sono in grado di uscire da se stessi per commuoversi del dolore altrui. L'incontro con l'altro e l'aprire il cuore al suo bisogno sono occasione di salvezza e di beatitudine.

Il «prestare attenzione» al fratello comprende altresì la premura per il suo bene spirituale. E qui desidero richiamare un aspetto della vita cristiana che mi pare caduto in oblio: *la correzione fraterna in vista della salvezza eterna*. Oggi, in generale, si è assai sensibili al discorso della cura e della carità per il bene fisico e materiale degli altri, ma si tace quasi del tutto sulla responsabilità spirituale verso i fratelli. Non così nella Chiesa dei primi tempi e nelle comunità veramente mature nella fede, in cui ci si prende a cuore non solo la salute corporale del fratello, ma anche quella della sua anima per il suo destino ultimo. Nella Sacra Scrittura leggiamo: «Rimprovera il saggio ed egli ti sarà grato. Dà consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà il sapere» (Pr 9,8s). Cristo stesso comanda di riprendere

il fratello che sta commettendo un peccato (cfr *Mt*18,15). Il verbo usato per definire la correzione fraterna - *elenchein* - è il medesimo che indica la missione profetica di denuncia propria dei cristiani verso una generazione che indulge al male (cfr *Ef* 5,11). La tradizione della Chiesa ha annoverato tra le opere di misericordia spirituale quella di «ammonire i peccatori». È importante recuperare questa dimensione della carità cristiana. Non bisogna tacere di fronte al male. Penso qui all'atteggiamento di quei cristiani che, per rispetto umano o per semplice comodità, si adeguano alla mentalità comune, piuttosto che mettere in guardia i propri fratelli dai modi di pensare e di agire che contraddicono la verità e non seguono la via del bene. Il rimprovero cristiano, però, non è mai animato da spirito di condanna o recriminazione; è mosso sempre dall'amore e dalla misericordia e sgorga da vera sollecitudine per il bene del fratello. L'apostolo Paolo afferma: «Se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu» (*Gal* 6,1). Nel nostro mondo impregnato di individualismo, è necessario riscoprire l'importanza della correzione fraterna, per camminare insieme verso la santità. Persino «il giusto cade sette volte» (*Pr* 24,16), dice la Scrittura, e noi tutti siamo deboli e manchevoli (cfr *1 Gv* 1,8). È un grande servizio quindi aiutare e lasciarsi aiutare a leggere con verità se stessi, per migliorare la propria vita e camminare più rettamente nella via del Signore. C'è sempre bisogno di uno sguardo che ama e corregge, che conosce e riconosce, che discerne e perdona (cfr *Lc* 22,61), come ha fatto e fa Dio con ciascuno di noi.

2. "**Gli uni agli altri**": il dono della reciprocità. Tale «custodia» verso gli altri contrasta con una mentalità che, riducendo la vita alla sola dimensione terrena, non la

considera in prospettiva escatologica e accetta qualsiasi scelta morale in nome della libertà individuale. Una società come quella attuale può diventare sorda sia alle sofferenze fisiche, sia alle esigenze spirituali e morali della vita. Non così deve essere nella comunità cristiana! L'apostolo Paolo invita a cercare ciò che porta «alla pace e alla edificazione vicendevole» (*Rm* 14,19), giovando al «prossimo nel bene, per edificarlo» (*ibid.* 15,2), senza cercare l'utile proprio «ma quello di molti, perché giungano alla salvezza» (*1 Cor* 10,33). Questa reciproca correzione ed esortazione, in spirito di umiltà e di carità, deve essere parte della vita della comunità cristiana.

I discepoli del Signore, uniti a Cristo mediante l'Eucaristia, vivono in una comunione che li lega gli uni agli altri come membra di un solo corpo. Ciò significa che l'altro mi appartiene, la sua vita, la sua salvezza riguardano la mia vita e la mia salvezza. Tocchiamo qui un elemento molto profondo della comunione: la nostra esistenza è correlata con quella degli altri, sia nel bene che nel male; sia il peccato, sia le opere di amore hanno anche una dimensione sociale. Nella Chiesa, corpo mistico di Cristo, si verifica tale reciprocità: la comunità non cessa di fare penitenza e di invocare perdono per i peccati dei suoi figli, ma si rallegra anche di continuo e con giubilo per le testimonianze di virtù e di carità che in essa si dispiegano. «Le varie membra abbiano cura le une delle altre» (*1 Cor* 12,25), afferma San Paolo, perché siamo uno stesso corpo. La carità verso i fratelli, di cui è un'espressione l'elemosina - tipica pratica quaresimale insieme con la preghiera e il digiuno - si radica in questa comune appartenenza. Anche nella preoccupazione concreta verso i più poveri ogni cristiano può esprimere la sua partecipazione all'unico corpo che è la Chiesa. Attenzione agli altri nella

reciprocità è anche riconoscere il bene che il Signore compie in essi e ringraziare con loro per i prodigi di grazia che il Dio buono e onnipotente continua a operare nei suoi figli. Quando un cristiano scorge nell'altro l'azione dello Spirito Santo, non può che gioirne e dare gloria al Padre celeste (cfr *Mt* 5,16).

3. **"Per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone"**: camminare insieme nella santità.

Questa espressione della *Lettera agli Ebrei* (10,24) ci spinge a considerare la chiamata universale alla santità, il cammino costante nella vita spirituale, ad aspirare ai carismi più grandi e a una carità sempre più alta e più feconda (cfr *1 Cor* 12,31-13,13). L'attenzione reciproca ha come scopo il mutuo spronarsi ad un amore effettivo sempre maggiore, «come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio» (*Pr* 4,18), in attesa di vivere il giorno senza tramonto in Dio. Il tempo che ci è dato nella nostra vita è prezioso per scoprire e compiere le opere di bene, nell'amore di Dio. Così la Chiesa stessa cresce e si sviluppa per giungere alla piena maturità di Cristo (cfr *Ef* 4,13). In tale prospettiva dinamica di crescita si situa la nostra esortazione a stimolarci reciprocamente per giungere alla pienezza dell'amore e delle buone opere.

Purtroppo è sempre presente la tentazione della tiepidezza, del soffocare lo Spirito,

del rifiuto di «trafficare i talenti» che ci sono donati per il bene nostro e altrui (cfr *Mt* 25,25s). Tutti abbiamo ricevuto ricchezze spirituali o materiali utili per il compimento del piano divino, per il bene della Chiesa e per la salvezza personale (cfr *Lc* 12,21b; *1 Tm* 6,18). I maestri spirituali ricordano che nella vita di fede chi non avanza retrocede. Cari fratelli e sorelle, accogliamo l'invito sempre attuale a tendere alla «misura alta della vita cristiana» (Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte* [6 gennaio 2001], n. 31). La sapienza della Chiesa nel riconoscere e proclamare la beatitudine e la santità di taluni cristiani esemplari, ha come scopo anche di suscitare il desiderio di imitarne le virtù. San Paolo esorta: «gareggiate nello stimarvi a vicenda» (*Rm* 12,10).

Di fronte ad un mondo che esige dai cristiani una testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore, tutti sentano l'urgenza di adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone (cfr *Eb* 6,10). Questo richiamo è particolarmente forte nel tempo santo di preparazione alla Pasqua. Con l'augurio di una santa e feconda Quaresima, vi affido all'intercessione della Beata Vergine Maria e di cuore imparto a tutti la Benedizione Apostolica.

*Dal Vaticano, 3 novembre 2011*  
*BENEDICTUS PP XVI*

# La correzione fraterna: una virtù da riscoprire

Nel Messaggio per la Quaresima 2012, Benedetto XVI auspica  
una carità sempre più attenta al lato spirituale

*di Luca Marcolivio*

La riscoperta della “correzione fraterna” e la carità verso il prossimo, intesa non solo come attenzione al suo benessere materiale ma, soprattutto, alla sua salute spirituale in prospettiva della salvezza delle anime.

Sono alcuni degli spunti più significativi che emergono dal **Messaggio di papa Benedetto XVI per la Quaresima 2012**, intitolato *Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone*.

Il Messaggio è stato presentato in Sala Stampa Vaticana, alla presenza del cardinale Robert Sarah, presidente del Pontificio Consiglio “Cor Unum”, e da monsignor Segundo Tejado Muñoz, segretario del medesimo Pontificio Consiglio.

Come confermato dallo stesso cardinale Sarah, si tratta di un messaggio che inquadra la carità con “uno sguardo più ampio”, in quanto essa “ha espressioni molto più variegata rispetto al semplice dare del denaro”.

È proprio questa la linea di demarcazione della Chiesa Cattolica rispetto ad altri, pur nobili, soggetti ed istituzioni: la crescita dell’umanità nella carità. La correzione fraterna è una conseguenza della “premura per il suo bene spirituale”, come scrive il Santo Padre nel Messaggio.

“Oggi, in generale - prosegue il Pontefice - si è assai sensibili al discorso della cura e della carità per il bene fisico e materiale degli altri, ma si tace quasi del tutto sulla responsabilità spirituale verso i fratelli”.

Il Messaggio, dunque, condanna l’individualismo egoistico e l’indifferenza, prodotti di quella che il Papa definisce una “anestesia spirituale”. “Non possiamo tacere – ha commentato a tal proposito il cardinale Sarah - che una certa ideologia che ha esaltato i diritti dell’individuo può avere come conseguenza l’isolamento della persona e la sua solitudine”.

L’uomo è sovente focalizzato sulla “rivendicazione del proprio diritto” ed è concentrato “sull’esigere invece che sul dare”: il risultato è che si diventa vittime della propria stessa solitudine. Aiutarsi vicendevolmente, al contrario, significa scoprire che “abbiamo una responsabilità l’uno per l’altro”, ha osservato Sarah.

Tipica delle comunità religiose ma applicabile a qualunque realtà relazionale cristiana, è la “correzione fraterna”, un’attitudine “non facile” che richiede “una fiducia reciproca notevole”, oltre che “coraggio” ed “umiltà”.

Nel suo richiamo verso il bene, la Chiesa è “mossa da sincera cura per il bene dell’uomo concreto”, non si ispira “alla condanna o alla recriminazione” ma soltanto a “giustizia e misericordia”. Questa azione della Chiesa può a pieno titolo definirsi una “missione profetica”.

Profetica è, ad avviso del cardinale Sarah, la “denuncia sociale di situazioni di ingiustizia e di povertà” da parte della Chiesa, la quale, “non può tacere di fronte al fatto che troppi muoiono per la mancanza del minimo indispensabile mentre altri si arricchiscono sfruttando gli altri”.

Nel denunciare mali come la corruzione, la violenza o l’accumulo di denaro – definiti dal porporato “veri cancri della società” – la Chiesa, tuttavia, in modo più o meno esplicito, denuncia sempre il male atavico, alla base di tutte le ingiustizie: “la mancanza di Dio”.

“Senza un Dio che ci ispira e ci corregge, l’esistenza diventa una lotta per la sopravvivenza, a scapito del più debole”, ha proseguito il cardinale Sarah, aggiungendo che esiste una “povertà più tragica di quelle materiali” ed è proprio la povertà rappresentata dal “rifiuto e l’esclusione totale di Dio dalla vita sociale ed economica, dalla rivolta contro le leggi divine e contro quelle della natura”.

Prima responsabilità della Chiesa è quindi quella di “ricordare ad ogni generazione che questa dimensione spirituale è fondamentale”. Il profeta di oggi deve ricordare al mondo “che Dio c’è” e che “l’uomo ha una vocazione sovranaturale”.

Conversando con i giornalisti e rispondendo ad alcune domande, il cardinale Sarah ha sottolineato che la correzione fraterna va esercitata sia “con i bambini” che “tra adulti” e che è uno strumento virtuoso anche nelle relazioni internazionali e nel perseguimento della pace tra i popoli.

Al tempo stesso il porporato ha messo in evidenza alcuni risvolti positivi della carità in questi anni: ad esempio il fatto che, nonostante la crisi economica, non viene meno la generosità di molti popoli nei confronti di altri meno fortunati, come è avvenuto a seguito del terremoto ad Haiti di due anni fa.

Ancora più significative, in tal senso, sono le donazioni elargite a favore del Corno d’Africa, colpito da carestia, da parte dei cittadini di un paese altrettanto povero come il Senegal.

# QUARESIMA 2012

## **RITIRO SPIRITUALE**

Sabato 3 marzo dalle ore 9,00 alle ore 12,00

**Tracce per una spiritualità del deserto**

animerà **Don Antonio Torresin**

## **I VENERDI DI QUARESIMA**

LODI alle ore 8,00 - VESPRI alle ore 18,00

VIA CRUCIS alle ore 9,00

## **CATECHESI DI QUARESIMA (QUARESIMALI)**

**1 - Venerdì 9 marzo alle ore 21,00: presso la chiesa di S. Agostino**

Siamo tutti invitati ad un "Segno di Comunione Ecclesiale":

le Parrocchie del nostro Decanato si riuniranno per una Catechesi sulla figura di  
**ATTILIO GIORDANI, sposo, padre, educatore cristiano**

**2 - Venerdì 16 marzo: ore 21,00: presso il Centro Catechesi Parrocchiale**

**P. ANTONIO GENZIANI, dell'Equipe Tabgha dei Padri Sacramentini**

Catechesi : **"Qualsiasi cosa vi dica, fatela!"(Gv 2,1-11)**

**La famiglia, la Festa, la Gioia**

**3 - Venerdì 23 marzo: ore 21,00: presso il Centro Catechesi Parrocchiale**

**ERNESTO EMANUELE, Presidente Associazione Famiglie separate cristiane**

Relazione su: **Famiglie separate: un percorso difficile ma possibile**

**4 - Venerdì 30 marzo: ore 21,00: presso il Centro Catechesi Parrocchiale**

**PAOLO PUGNI, formatore e autore del saggio Lavoro e responsabilità**

Relazione su: **La famiglia e la sfida del lavoro: dalla crisi alle opportunità**

# QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ

Anche per la **Quaresima 2012** proponiamo un progetto per aiutare la Parrocchia dei Padri Sacramentini di NDOUMBI in CAMERUN, che comprende 15 villaggi che si estendono per un raggio di 30 km. I contenuti del progetto ce li illustra Padre Federico, nuovo parroco della comunità, con questa accurata descrizione:

## Progetto di auto sostentamento della Parrocchia di Ndoumbi (CAMERUN)

In Africa e in particolare in Camerun ogni parrocchia deve sostenere finanziariamente e materialmente il parroco e i suoi vicari, quindi con le offerte ricevute in parrocchia il prete deve vivere, gestire le spese della comunità (luce, acqua, candele, gasolio per l'auto, ecc.) e se la parrocchia ha delle strutture educative (scuole) o sanitarie (dispensario) sono anch'esse da far funzionare (salari maestri, infermieri, manutenzione degli stabili, medicinali). Se la parrocchia è in città può riuscire a sostenere il tutto perché ha un certo movimento di persone. Il problema si pone per le parrocchie in campagna e ancor di più in foresta.

La nostra diocesi di Bertoua ha adottato la scelta di mettere a carico della parrocchia le spese di gestione, di mantenimento e di funzionamento delle attività e inoltre ogni parroco e i suoi vicari devono trovare il loro salario dalle offerte della parrocchia.

Questa decisione della diocesi per il momento non tocca direttamente la nostra parrocchia, grazie alla nostra presenza (padri Sacramentini) non abbiamo difficoltà a gestire le attività parrocchiali, inoltre le strutture educative e sanitarie sono gestite dalle Suore Adoratrici che con il loro contributo colmano le spese necessarie per il funzionamento di tutte le strutture. Tutto questo anche grazie agli aiuti che ci vengono dall'Italia e i finanziamenti dei vari progetti.

Ma non possiamo pensare che questa gente dipenderà in eterno dai gesti di gratuità altrui, dobbiamo lavorare per far sì che loro possano essere indipendenti e possano gestire in modo dignitoso le loro strutture.

Per questo abbiamo riflettuto con il consiglio parrocchiale e abbiamo pensato di investire per il futuro, di creare qualcosa che possa dare frutto e col ricavato sostenere le opere parrocchiali.

La nostra è una zona agricola, e la gran parte della gente lavora i campi e vive del frutto del proprio lavoro.

Abbiamo pensato di **creare delle piantagioni di cacao e di palme da olio**, piantagioni che in questa regione danno un buon risultato e durano nel tempo: il cacao dopo due anni che è piantato inizia a fruttare e per 20 anni circa dona frutti, le palme da olio iniziano dopo 3 anni e anch'esse per 20 anni danno frutti.

I villaggi hanno donato gratuitamente alla missione terreni per queste piantagioni, chi 3, 4, 7, 12 e perfino 25 ettari.

Inoltre c'è il loro impegno a coltivare questi campi e poi a trasformare i prodotti per la vendita.

Un secondo aspetto di questo **progetto** è che vuol essere un po' **pilota** per far nascere nella gente la voglia di investire forze e lavoro e creare per tutti dei campi di cacao e palme da olio. Hanno molto terreno che potrebbero far fruttare, e se ogni famiglia cominciasse a coltivare un ettaro di cacao avrebbe un'entrata annuale sicura per la gestione della famiglia.

Tutto ciò, va inoltre sottolineato, è un esperimento che vogliamo fare: ci auguriamo che funzioni e dia i frutti sperati. Gli imprevisti possono esseri tanti: un incendio nella foresta può tutto o in parte distruggere; la stagione non è favorevole: troppo sole e poca pioggia, e altri imprevisti di cammino. Senza contare il mercato: i prezzi di vendita variano a seconda dell'economia europea ed americana.

Questi progetti dovrebbero fruttare circa 1.000 euro all'anno per il cacao e 500 euro all'anno per le palme da olio.

È nostra intenzione partire con una piantagione di **tre ettari di cacao nel villaggio di Ndoumbi e un ettaro di palme da olio nel villaggio di Mbeth**, in seguito, in base agli aiuti potremo ampliare le piantagioni o aiutare qualcuno a realizzare un suo ettaro di piantagione.

Noi chiediamo un aiuto per partire con queste piantagioni.

## **Un ettaro di cacao richiede una spesa di circa 1.650 euro**

In dettaglio:

- l'acquisto delle piante (1200 piante)
- l'acquisto di 1200 piante di Plantaine (qualità di banane che si fanno cuocere e che sono il piatto base della cucina camerunese, un po' come il pane da noi) per creare ombra al cacao intanto che cresce
- la pulizia del terreno, la messa a dimora delle piante, i prodotti, insetticidi e concimi

## **Un ettaro di palme da olio richiede una spesa di circa 1.000 euro**

In dettaglio:

- l'acquisto delle palme (100)
- la pulizia del terreno, la messa a dimora delle piante, mantenimento del terreno

*La Commissione Caritas*

# VII incontro mondiale delle Famiglie Milano Family 2012



Cara famiglia, con questo articolo torniamo sul VII incontro mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012 sul tema **“La famiglia: il lavoro e**

**la festa”**. Sarà una grande occasione di festa e di riflessione sulla famiglia. Siamo invitati a vivere questo avvenimento aprendo il nostro cuore e preparandoci all’incontro con storie ed esperienze concrete, facendoci ospitali e accoglienti.

## **I primi invitati a partecipare siamo noi!**

Sarà l’occasione per avvicinare ed incontrare nuove famiglie e percorrere nuove strade insieme alle famiglie che già conosciamo, quelle italiane e quelle straniere, quelle cristiane e quelle non cristiane, quelle credenti e quelle non credenti, le famiglie che conservano l’unità e la fedeltà del vincolo matrimoniale e quelle dal cuore ferito che abbiamo cominciato a conoscere e ad amare. In concreto siamo tutti invitati a partecipare alle tre giornate (30 e 31 maggio, 1 giugno) del Congresso teologico pastorale che si terrà nei padiglioni di FieraMilanoCity e a vivere l’accoglienza esprimendo la nostra cordialità alla gente del mondo conoscendo da vicino e imparando il bene che c’è in tante altre famiglie che abitano il pianeta.

## **I volontari e l’ospitalità**

Nella nostra comunità di S. Angela Merici già numerose famiglie si sono offerte di ospitare dei pellegrini e chi vuole può ancora segnalare la propria disponibilità prendendo contatto con il parroco.

Per fare bella questa festa c’è bisogno dell’aiuto di tutti: si cercano **volontari** che mettano a disposizione un po’ del loro tempo per dare una mano nei giorni del convegno e in occasione dei momenti di incontro con il Papa: **risultano iscritti già 1500, ne servono ancora 3500!** Tutti i maggiorenti tra i 18 e i 70 anni possono aiutare! Ognuno di noi può essere prezioso anche se crede di avere poco da dare. Sono previsti incontri di formazione che ci metteranno in condizione di dare il nostro contributo senza preoccupazioni. Il termine ultimo per dare la propria disponibilità come volontari è il **31 Marzo 2012**. Vi preghiamo di segnalare la vostra disponibilità in segreteria parrocchiale.

## **Le iscrizioni**

La data ultima per iscriversi per chi sceglie di ospitare è il **31 marzo 2012**. Per partecipare agli eventi, in gruppo, faremo un’iscrizione **attraverso la nostra parrocchia**: chi vuole può segnalare il proprio nominativo in segreteria parrocchiale tel. 02/690123310. Il Responsabile Organizzativo Locale (ROL), Sig. Traverso, prenderà successivamente contatto per completare la registrazione. Chi invece volesse partecipare singolarmente può iscriversi sul sito **[www.family2012.it](http://www.family2012.it)**.

## **Eventi con il Papa**

Per partecipare agli incontri con il Papa sarà necessario il Pass di accesso – obbligatorio per accedere all’area. Il Pass di accesso è gratuito e sarà possibile farne richiesta fino a sabato **19 maggio 2012**. Come per la partecipazione all’evento, è possibile iscriversi attraverso la nostra parrocchia o singolarmente sul sito.

## **Il convegno**

Nei giorni del 30 e 31 maggio e 1 giugno ci sarà il Congresso teologico-pastorale.

Come comunità di S. Angela Merici ci stiamo organizzando per **partecipare ad una delle sessioni**. Vi comunicheremo nei prossimi giorni a quale parteciperemo, specificando tema, giorno e orario, così da permettere a chi lo desidera di aderire in gruppo. Anche in questo caso è possibile l'iscrizione individuale attraverso il sito. Si è deciso di estendere l'invito

alla partecipazione ad uno degli appuntamenti anche ai nostri ragazzi: sarà per loro certamente una bella occasione di scambio e di festa.

Le informazioni complete le trovate sul sito: **[www.family2012.com](http://www.family2012.com)**; **il parroco è sempre a Vostra disposizione e Vi aspetta.**

Maribra Pilli

## **PREGHIERA PER IL VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE**

Padre del Signore Gesù Cristo, e Padre nostro  
noi ti adoriamo, *Fonte di ogni comunione*;  
custodisci le nostre famiglie nella tua benedizione  
perché siano luoghi di comunione tra gli sposi  
e di vita piena reciprocamente donata  
tra genitori e figli.

Noi ti contempliamo  
*Artefice di ogni perfezione e di ogni bellezza*  
concedi ad ogni famiglia un lavoro giusto e dignitoso  
perché possiamo avere il necessario nutrimento  
e gustare il privilegio di essere tuoi collaboratori  
nell'edificare il mondo.

Noi ti glorifichiamo,  
*Motivo della gioia e della festa*;  
apri anche alle nostre famiglie  
le vie della letizia e del riposo  
per gustare fin d'ora quella gioia perfetta  
che ci hai donato nel Cristo risorto.

Così i nostri giorni laboriosi e fraterni  
saranno spiraglio aperto sul tuo mistero  
di amore e di luce  
che il Cristo tuo Figlio ci ha rivelato  
e lo Spirito Vivificante ci ha anticipato.  
E vivremo lieti di essere la tua famiglia  
in cammino verso di Te Dio Benedetto nei secoli.  
Amen

*(Dionigi card. Tettamanzi)*

# HYPAPANTÌ: Festa dell'Incontro di nostro Signore Gesù Cristo

(2 Febbraio)

*“Il quarantesimo giorno dopo l'Epifania è qui celebrato veramente con grande solennità”*: così la pellegrina Egeria, nella seconda metà del IV secolo, nel suo Diario di viaggio, ci dà testimonianza della celebrazione a Gerusalemme, presso la basilica dell'Anastasi (Resurrezione) della **festa dell'Incontro del Signore**, con la proclamazione della pericope evangelica di Lc 2,22-40: la presentazione di Gesù al Tempio.

Solo successivamente fu spostata al 2 febbraio. È una delle dodici grandi feste dell'anno liturgico e tale la considera la stessa Egeria, paragonandola quasi alla Pasqua.

Con il titolo di “Incontro” (hypapantì) la chiesa bizantina vuole soprattutto sottolineare l'incontro di Gesù con l'anziano Simeone, cioè l'Uomo nuovo con l'uomo vecchio e l'adempimento dell'attesa di tutto il popolo d'Israele rappresentato nelle figure di Simeone e Anna.



(Icona dell'Incontro Stavrnikita. 1546)

Guardando l'icona si sente l'invito ad entrare nell'ambiente del **tempio**, che qui viene rappresentato con precisione. Simeone sta scendendo i gradini del ciborio dove venivano conservati i pani dell'alleanza. Si vedono l'altare e il libro. Le porte sono chiuse. Questi elementi vogliono sottolineare la santità del luogo in cui si svolge la scena, ma anche il fatto che sia i riti che la Scrittura si vedono in una luce nuova e in uno spirito nuovo per la presenza di Gesù. È come se si percepisse che tutto lo spazio sta cambiando, perché vi sta entrando Gesù.

A sinistra tre personaggi vengono in processione. **Maria** con la mano tesa in atteggiamento di offerta come chi restituisce ciò che le è stato donato. La **profetessa Anna** ha in mano il cartiglio delle profezie e indica Gesù, affermando che quanto il rotolo contiene si riferisce a Lui. Sta conversando con **Giuseppe** che reca “una coppia di tortore o due giovani colombi”, richiesti dalla legge per il riscatto del primogenito (Lc 2,24). Sulla destra davanti alla porta del tempio, il vecchio **Simeone**. È in atteggiamento prostrato in adorazione e tiene tra le mani, coperte da un sacro lino, il Figlio dell'Altissimo.

Il Bambino indica con la mano Colei che è la “nuova porta” che lo ha introdotto nel mondo: Maria sua madre.

Si tratta allora dell'icona/festa dell'Incontro di Gesù bambino con l'anziano Simeone e l'icona/festa dell'Incontro di Dio, per mezzo dell'Incarnazione del Figlio, con l'umanità, incontro che ha luogo nel tempio.

Simeone sa di essere giunto al termine del suo cammino, di aver sperimentato il compimento di una promessa sulla quale aveva costruito giorno dopo giorno la sua vita. E forse balbettando gli escono dalla bocca, ma ancor più dal cuore quelle straordinarie parole che da sole valgono un'esistenza: *"Ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele"* (Lc 2,29-32).

Anna, la profetessa, ha trascorso tutta la vita nella fedeltà all'ascolto delle Scritture, al digiuno e alla preghiera. Ora riconosce e indica una Presenza: *"Parlava del Bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme"* (Lc 2,38). A coloro che attendono, proclama il compimento delle promesse. Anche lei vede la salvezza per il suo popolo.

Sono gli occhi della fede, mossi dallo Spirito Santo, che aprono alla scoperta di ciò che si cela non dietro a eventi straordinari, ma nella quotidianità di un fatto usuale, quanti bambini del tutto uguali hanno varcato quella soglia per un rito antico.

Ora le attese sono colmate e l'Incontro si realizza. Un incontro possibile anche a ciascuno di noi oggi e che può trasformare la nostra vita.

Stefania Granata

## LA GIOIA DEL PERDONO

Sabato 11 e domenica 12 febbraio i bambini e le bambine della nostra comunità parrocchiale hanno sperimentato per la prima volta la buona notizia del perdono dei peccati, celebrando il sacramento della prima Riconciliazione.

A questo momento importante sono giunti scoprendo pian piano nei mesi precedenti la misericordia e il perdono di Dio narrati nella Bibbia, ma in questi due giorni hanno vissuto direttamente la serietà che comporta il saper guardare dentro se stessi e l'emozione che il perdono di Dio ci trasmette.

Trepidazione e a volte anche preoccupazione hanno preceduto l'incontro con il sacerdote, per poi svanire e lasciare il posto alla serenità e al sorriso raggianti che abbiamo visto sui loro visi mentre scendevano dall'altare. Portavano un lume in mano e una croce al petto, la stessa che indosseranno il giorno della Prima Comunione e che ci ricorda il grande amore di Dio per ogni uomo. Questa trasformazione dei loro sguardi è segno che il perdono ricevuto ci rende nuovi, oltre ad essere espressione di gioia per aver incontrato la comprensione e la tenerezza del sacerdote.

E questa gioia molti di loro hanno voluto correre a raccontarla subito ai genitori, emozionati e trepidanti anch'essi quanto i loro figli, in questa tappa fondamentale del loro cammino di fede. Poi abbiamo fatto festa tutti insieme con una bella merenda e tante emozioni da raccontare.

Franca Mapelli

# Gruppo Giovani Famiglie 2011-2012



## DOMENICA 19 FEBBRAIO

in parrocchia nelle aule catechesi: ore 18 incontro sul tema

### **"La famiglia aperta all'accoglienza"**

a seguire cena insieme ascolto e discussione a partire da una testimonianza  
(associazione Sichem)

## SABATO 17 MARZO

giornata a Barzio - Concenedo presso la Casa Paolo VI – arrivo ore 10 e rientro ore 17

### **"Il tempo della croce in attesa della Pasqua: come vivere la sofferenza in famiglia"**

Ci aiuterà nella riflessione don Franco Brovelli.

## — *Agenda della comunità* —

### **Sabato 3 marzo**

- Alle ore 16 incontro proposto dall'Azione Cattolica **Leggiamo insieme la Bibbia** - I° Samuele cap. 22 - 31.

### **Domenica 4 marzo**

- durante la messa delle ore 10 presentazione dei ragazzi che quest'anno riceveranno i Sacramenti della Confermazione e Prima Eucaristia.
- **Adorazione comunitaria alle ore 17,00**

### **Lunedì 5 marzo**

- alle ore 21 primo incontro per i genitori dei bambini nati nel 2004 che incominceranno il cammino di catechesi dell'iniziazione cristiana;

### **Sabato 17 marzo**

- Alle ore 16 incontro proposto dall'Azione Cattolica **Leggiamo insieme la Bibbia** - II° Samuele cap. 1 - 8.

### **Domenica 18 marzo**

- durante la messa delle ore 10 rinnovo delle promesse battesimali per i ragazzi che quest'anno riceveranno i Sacramenti della Confermazione e Prima Eucaristia.

## *In decanato*

---

### **Mercoledì 29 febbraio**

Alle ore 20.45 presso la sala polifunzionale della Parrocchia di S.Maria Goretti, Via M.Gioia 193, prosegue il percorso "**Cittadini attivi**" proposto dall'Azione Cattolica decanale in collaborazione con l'associazione Lazzati.

L'Avv. Umberto Ambrosoli interverrà sul tema: **CITTADINANZA E LEGALITA' - Strumento di convivenza civile.**

## *In città*

---

Nel Duomo di Milano, **ogni martedì sera, per i primi martedì di Quaresima, a partire dalle 20,30**, il Cardinale Scola guiderà la preghiera e terrà una meditazione, percorrendo alcune stazioni della Via Crucis.

**"Per le sue piaghe noi siamo stati guariti"** (Is 53,5) è il titolo generale del cammino che si articolerà nelle seguenti tappe:

**Martedì 28 febbraio: "La Condanna"** (Stazioni I – III della Via Crucis)

**Martedì 6 marzo: "Sulla via della croce"** (Stazioni IV – VII della Via Crucis)

**Martedì 13 marzo: "L'umiliazione dell'amore"** (Stazioni VIII – IX della Via Crucis)

**Martedì 20 marzo: "Fine o inizio?"** (Stazioni XII – XIV della Via Crucis)

In occasione di ogni tappa verrà esposta e presentata un'opera d'arte avente per tema la passione di Gesù; inoltre alcuni attori leggeranno per ogni stazione un pagina di letteratura.

I quattro momenti della Via Crucis, proposta dall'Arcivescovo, verranno trasmessi in diretta da TELENOVA (canale 14), da Radio Marconi, da Radio Mater e dal Portale della Diocesi a partire dalle ore 21,00.

# CENTRO CULTURALE

---



## INCONTRI CULTURALI

• **27 febbraio / 12 marzo / 26 marzo:** alle ore 21,00, nella sala della Catechesi si terranno gli incontri, come da programma in bacheca, sul tema:

**“L’OTTOCENTO – Milano nel secolo delle grandi rivoluzioni”**

## CONOSCERE MILANO: Sestiere di Porta Nuova

- **23 febbraio:** Le Gallerie di Piazza Scala, guida M. Torri ore 10,00 Piazza Scala
- **1 marzo:** Museo Bagatti Valsecchi, guida M. Torri ore 15,00 ingresso museo
- **8 marzo:** Chiesa di S. Angelo, guida A. Roda, ore 15,00 ingresso chiesa
- **15 marzo:** Via Montenapoleone e dintorni, guida M. Torri, ore 10,00, M3
- **22 marzo:** Chiesa di S. Marco, guida A. Roda, ore 15,00 ingresso chiesa
- **29 marzo:** Area S. Marco / Brera, guida M. Torri, ore 10,00 ingresso Brera

## MOSTRE

• **28 Marzo:** *“Van Gogh e il viaggio di Gauguin”* Palazzo Ducale di Genova.

**RITROVO ANTICIPATO ALLE ORE 8:00** in Ple Farina. **Prenotazioni esaurite**

## VIAGGI CULTURALI

• **Dal 18 al 25 giugno:** *Viaggio in Norvegia “I fiordi del Nord”*, uno spettacolare itinerario, per terra e per mare, attraverso cascate e fiordi in uno scenario naturale di pura bellezza. **Prenotazioni entro il 15 marzo.**

## TEATRO INSIEME

• **Sabato 24 marzo** ore 21,00 al Teatro degli Arcimboldi, musical *“I PROMESSI SPOSI”*. Prezzi scontati per gruppi da 20 persone. **Prenotazioni entro il 27 febbraio.**

***Iscrizioni e informazioni presso la segreteria del Centro Culturale (02 690 123 318)***  
***(lunedì ore 17 – 18, martedì, mercoledì, giovedì 18 – 19)***

# TERZA ETÀ

Incontri pomeridiani marzo 2012

Questo il calendario degli incontri promossi dal Movimento Terza età (ore 15.30)

**giovedì 1 marzo:** Viviamo il tempo di Quaresima

**giovedì 8 marzo:** Incontro con Renata Andreotti *“LA FAMIGLIA NELLA BIBBIA”*

**giovedì 15 marzo:** Conosciamo Milano

**giovedì 22 marzo:** Incontro con p. Battista: *“LA STRADA DI MARIA”*

**giovedì 29 marzo:** Vediamo un bel film

**N.B.** Ogni martedì alle ore 15,00 si gioca a **Burraco!!!**

## PER TUTTI

Ogni venerdì alle ore 16,30 (in cappella) *“SCUOLA DELLA PAROLA”*  
sul libro degli **ATTI DEGLI APOSTOLI**

*Nella comunità parrocchiale*

### HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

Arianna Verri - 12/02/2012

### ABBIAMO ACCOMPAGNATO ALLA PASQUA ETERNA

Alessandro Franco Volpi - 11/01/2012 (anni 71)

Francesca Pisani - 22/01/2012 (anni 84)

Ottorino Turchetti - 05/02/2012 (anni 91)

Maria Conti - 06/02/2012 (anni 93)

Ines Da Sacco - 08/02/2012 (anni 89)